

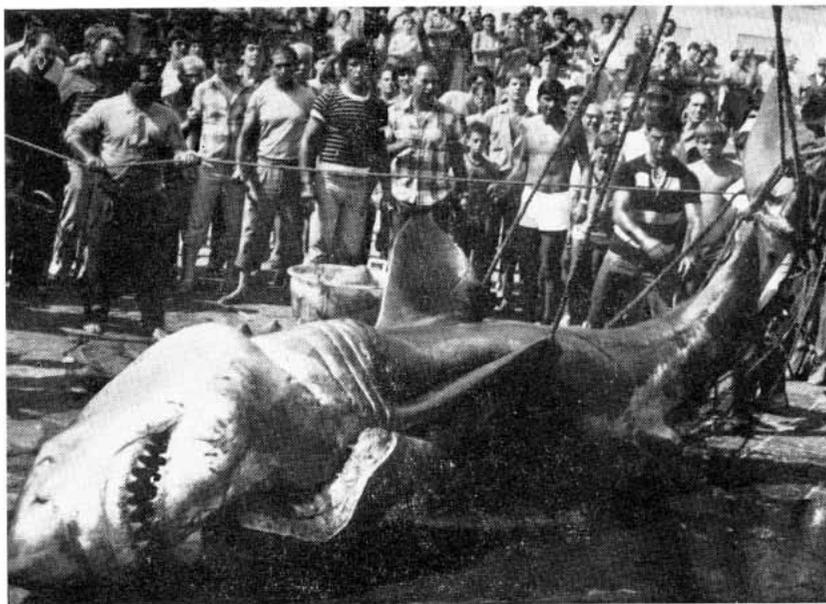
FRANCESCO e ANTONIO PICCINNO

CATTURA DI UN ENORME *CARCHARODON*
AL LARGO DI GALLIPOLI (Puglia)

Il giorno 18 sett. del corrente anno, salpando le reti calate a 40 braccia di profondità al largo di Gallipoli, un pescatore ha trovato impigliato un enorme pescecane, ancora vivo. Fiocinato e imbrigliato meglio nello stesso «tremaglio», è stato quindi trainato nel vicino porto di Gallipoli.

Per precisare meglio, è stato il pescatore Pompeo Alessandrelli a fare la eccezionale cattura, a 6 miglia da Gallipoli in direzione di Torre S. Giovanni, marina di Ugento, nello stesso specchio d'acqua dove 6-7 anni fa fu pescato un esemplare del tutto simile.

L'enorme squalo, issato col paranco di una nave da carico che era ormeggiata al molo, e quindi scaricato sulla banchina, attrasse subito una moltitudine di gente.



Prima di essere squartato, per il ricupero del fegato e di altre parti, è stato da noi esaminato, su richiesta della Stazione di Biologia Marina dell'Università di Lecce (Porto Cesareo).

La lunghezza generale era di m 6,20; la larghezza all'altezza delle branchie era di m 2,61 (a causa dello schiacciamento dovuto alle manipolazioni dei pescatori). Le pinne pettorali erano lunghe m 0,98 e il lobo superiore della coda m 1,20. Il peso, a corpo integro, si aggirava intorno ai 17 quintali.

Dall'esame delle varie caratteristiche risultò trattarsi di un *Carcharodon carcharias* (L.) di sesso maschile, una delle tre specie della famiglia *Isuridae*, cosmopolita di acque calde. Raramente si spinge verso le coste mediterranee seguendo la scia delle navi o pescherecci che praticano la pesca oceanica.

Nello stomaco dell'animale sono state trovate due scarpe della stessa misura, evidentemente residuo indigesto di un pasto tragico.

Sulla pelle, sulle branchie e nelle parti orali non abbiamo notato alcun parassita.

Non ci è stato possibile, nè consentito, di raccogliere dei pezzi per lo studio e per il museo.

Cannole, 2 ottobre 1979